



L' avvicendamento del Comandante

Il Gen. Casarsa lascia il comando del Reggimento al Col. Magrini



Il Gen. Casarsa consegna lo Stendardo del Reggimento al Col. Magrini come simbolo di comando

Mercoledì 9 gennaio nella Caserma Sanfront è avvenuto il passaggio di consegne tra il Gen. Casarsa Comandante del Reggimento Corazzieri uscente e il Colonnello entrante Luciano Magrini. Dopo una notte di pioggia intensa, la giornata si presentava tersa e limpida e il sole brillava alto nel cielo ad illuminare un momento importante nella vita di due ufficiali dell'Arma, che si trovavano per il tempo della cerimonia a respirare insieme l'aria della caserma dei Corazzieri. Per uno è stato un saluto sofferto e ricco di emozioni, ma anche di soddisfazioni per il valido servizio prestato, per l'altro l'inizio di un percorso difficile, ma sicuramente stimolante ed importante per la qualità e la rilevanza del reparto. Erano schierati i Corazzieri a piedi, a cavallo, il Reparto di Sicurezza, una numerosa rappresentanza della Associazione Corazzieri sezione Quirinale, con alcune rappresentanti dell'Eco e il gruppo carabinieri. La fanfara accompagnava i momenti salienti della cerimonia con le musiche di ordinanza e l'Inno d'Italia. La partecipazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha passato in rassegna gli schieramenti accompagnato dal Comandante Generale dell'Arma Gen C.A. Giovanni Nistri, ha reso più istituzionale, ma al tempo stesso più emozionante la cerimonia. Il Gen. Casarsa, dopo un discorso di ringraziamento alle istituzioni nella persona del Capo dello Stato, del Segretario Generale, di tutti coloro che lo hanno sostenuto in Quirinale, come il Gen SA



Il Capo dello Stato passa in rassegna lo schieramento

Corsini, Consigliere per gli Affari Militari, ha proseguito il discorso ringraziando i precedenti Comandanti del Reggimento, presenti all'evento, i suoi ufficiali per la collaborazione e l'impegno, i Corazzieri tutti uno per uno per il servizio prestato, l'Associazione ANC sezione Quirinale per le attività di volontariato svolte in Caserma e per i valori di onestà, rispetto delle regole, che sono d'esempio per le nuove generazioni e hanno permesso di stabilire stretti rapporti, come se tutti appartenessero ad una unica famiglia. Il Gen. Casarsa ha inoltre ringraziato per la presenza il Comandante Generale dell'Arma e il Presidente nazionale dell'ANC Gen. Libero Lo Sardo. Con l'accompagnamento musicale della Fanfara ha poi consegnato, dopo averlo baciato, lo Stendardo del Reggimento al colonnello Magrini. Il nuovo comandante del Reggimento, dopo aver espresso la sua stima verso il collega uscente, ha anch'egli ringraziato tutti i presenti per la loro partecipazione dalle istituzioni ai corazzieri, all'Associazione sezione Quirinale. Ha espresso la sua volontà di tener fede ai valori più alti del Reggimento, consapevole dell'importanza, della serietà del suo nuovo incarico, che cercherà di assolvere con impegno e responsabilità. Dopo un abbraccio finale tra i due Comandanti, con le note dell'Inno degli Italiani si è conclusa la cerimonia.

La Redazione

IL Colonnello Luciano Magrini

Il nuovo comandante del Reggimento Corazzieri



Il Colonnello Magrini con Il Capo dello Stato

Il colonnello Luciano Magrini, il nuovo Comandante del Reggimento Corazzieri, viene dalla provincia di Grosseto ha 50 anni, ed è nato a Pitigliano. Un curriculum di tutto rispetto il suo con esperienze importanti che vanno dalla

lotta alla criminalità organizzata e alle infiltrazioni mafiose fino a servizi per l'ordine e la sicurezza pubblica. Dopo più di due anni trascorsi a Brescia, dove era arrivato il 13 settembre del 2016 assumendo il comando provinciale dei carabinieri alla caserma Masotti, si è congedato dalla città dove ha salutato tutte le autorità cittadine: Prefetto, vertici dell'Autorità Giudiziaria, Sindaco e Presidente della Provincia di Brescia, per assumere questo prestigioso incarico di Comandante del Reggimento Corazzieri a servizio e protezione della più alta carica dello Stato: il Presidente della Repubblica. La cerimonia di avvicendamento con la consegna dello Stendardo da parte del Generale di Brigata uscente, Alessandro Casarsa, si è tenuta nella caserma «Alessandro Negri di Sanfront» della quale si è trattato nell'articolo di apertura dell'Eco.

Al nuovo Comandante vanno i più fervidi auguri da parte della Sezione di un proficuo lavoro e di un buon inserimento nella nuova Sede.

La Redazione.

Un commiato veramente emozionante

Il saluto dell'Associazione al Circolo della Caserma Sanfront al Generale Casarsa

Dopo la cerimonia, nei locali interni del Circolo della Caserma Sanfront, si sono radunati tutti i soci presenti alla cerimonia con le cinque esponenti dell'Eco della Sezione, per salutare in modo più informale quello che per tre bellissimi anni è stato "il loro Comandante". Un atto doveroso e sentito da tutti per stima e considerazione. Il Presidente Gen Domenico Scarrone si è rivolto al Gen Casarsa con parole affettuose, ricche di ammirazione e stima nei confronti di una persona che ha dimostrato con le parole ed i fatti, come sotto la divisa batte il cuore di un vero Corazziere, legato al Reggimento e ai valori più profondi del reparto stesso.



Il nostro Presidente Gen Scarrone offre a nome di tutta la Sezione l'omaggio dei Soci al Gen Casarsa

Nell'occasione gli è stato donato, a ricordo di una intesa che nessuno dei presenti dimenticherà mai, un cavallo di cristallo posto su piedistallo di legno, intagliato dal nostro impareggiabile socio Di Guardo. E' stato un momento indimenticabile, molti erano commossi e seriamente dispiaciuti per il distacco. L'alto ufficiale ha voluto ringraziare passando in rassegna e stringendo la mano di ciascuno con una dimostrazione di vera e impagabile considerazione, poi si è allontanato affermando che il controllo delle emozioni era arrivato al limite. Per noi tutti il suo non sarà mai un addio ma un arrivederci" ad maiora."

La Redazione

Il saluto personale del Presidente Mattarella al Gen. Casarsa.

Un incontro voluto dal Capo dello Stato per stima e riconoscenza verso l'Ufficiale

Martedì 2 gennaio il Presidente della Repubblica ha varcato i cancelli della Sanfront accompagnato dalla figlia e dal Segretario Generale Zampetti con la consorte, per salutare, in forma privata, il Comandante del Reggimento Gen. Alessandro Casarsa e la sua famiglia al termine del suo comando. E' stato un gesto di grande importanza perché ha dimostrato la stima per l'uomo e il riconoscimento per l'ufficiale per il valido e positivo servizio effettuato in questi anni. Durante il pranzo in mensa a cui ha partecipato anche il nostro Presidente di Sezione Gen. Domenico Scarrone, si è creata una atmosfera cordiale e rilassata e una conversazione piacevole. Erano presenti tutti gli ufficiali, il cappellano militare don Sergio e una rappresentanza del Reggimento. Nell'occasione è stata donata al Capo dello Stato la stampa di Fabio Vettori sui Corazzieri. I dialoghi hanno spaziato sulle attività del corazziere nella vita quotidiana di servizio che si svolgono in caserma, sullo stretto e forte rapporto di comunanza che si è creato con la Sezione in congedo, la quale collabora come volontariato alle visite guidate alla Sanfront e in Quirinale. Mattarella ha visitato inoltre il Presepe che era stato allestito in scuderia, davanti al quale la sera della vigilia di Natale ha concluso la Messa di mezzanotte don Sergio, dando la benedizione

in un luogo che ricordava la grotta di Betlemme. Al termine della visita il Presidente della Repubblica ha stretto forte la mano del Gen. Casarsa, il quale non ha mai dovuto dimostrare il proprio valore perché insito nella sua persona. Egli ha sempre dato importanza al sentimento come la somma dei sacrifici che si è disposti a fare per poterlo mantenere intatto e forte. A tutti noi soci della Sezione mancherà molto, ma sappiamo anche che il fiore, sebbene reciso, emana sempre un profumo intenso e non muore mai nel ricordo.

La Redazione



Il momento della consegna della stampa

Il Cambio della Guardia

Il 7 gennaio, come tutti gli anni, i corazzieri hanno effettuato il cambio della guardia, sulla piazza del Quirinale. Il motivo di tale manifestazione è legato al tricolore che compie 222 anni e che ha sempre un grande significato oltre che nazionale, anche emotivo, in ricordo di tutti coloro che per difenderlo e sostenerlo hanno dato la vita. La giornata pur essendo fredda era mitigata da un magnifico sole che splendeva in un cielo senza nuvole. La facciata del Palazzo sembrava brillare e rifletteva la luminosità dei raggi creando giochi di ombre e luci molto particolari. La bellezza della piazza mentre mostrava se stessa pareva tenere quasi il respiro in attesa degli uomini del Presidente. Poco dopo con gli elmi e le luccicanti corazze hanno fatto trionfalmente il loro ingresso accompagnati dalla banda dell'Arma dei carabinieri che suonava la marcia d'ordinanza. Le evoluzioni sono state all'altezza dello squadrone, precise, perfette, senza nessuna sbavatura. L'effetto è stato suggestivo accompagnato dagli applausi della folla.

Dopo l'Inno d'Italia che come sempre ci fa sentire uniti e compatti lo squadrone è rientrato per via XX Settembre in caserma.

La Redazione



L'Associazione in visita a Salerno

Il gruppo in posa davanti alla Cattedrale di San Matteo



L'Associazione, sabato 12 gennaio, si è recata a Salerno per visitare la città e vedere le luci d'artista che da anni richiamano l'interesse nazionale ed europeo. Un momento artistico dunque, a cui si è accompagnato anche un approfondimento culturale visitando le parti più importanti della città: come il Castello Arechi con la sua vista mozzafiato e la cattedrale di San Matteo con la cripta, che conserva le spoglie del Santo e che lascia veramente senza respiro. Chi vi entra per la prima volta rimane colpito per la incredibile bellezza del luogo, la sua fastosità che pure è leggerezza e semplicità nello stesso tempo. Gli affreschi murali che rappresentano le vita di Gesù si alternano a giochi di marmi di mirabile fattura, completa il tutto il ceppo su cui il santo subì il martirio, ma nonostante ciò si respira

un' aria che invita alla pace e alla riflessione. Belle e ricche le luci che illuminano le stradine del centro, creano, scendendo verso il mare, giochi ed effetti sorprendenti soprattutto nei giardini della passeggiata dove delfini e coralli sembrano rincorrersi. Il gruppo è stato coeso allegro e in sintonia, segno che lo spirito di comunanza e unione fa la differenza per rendere questa Sezione compatta e partecipe. Un enorme grazie al dott. Gerardo Motta socio ad honorem e grande amico, che ha organizzato con il nostro Presidente in modo perfetto questa visita, dall'accoglienza dei carabinieri di zona che ci hanno scortati, alle guide messe a disposizione della Sezione per tutta la giornata e per finire al pranzo di piatti tipici salernitani veramente ottimi, che ha riscaldato e confortato un po' tutti, viste le temperature basse e un freddo intenso nonostante la meravigliosa e tersa giornata di sole.

La Redazione

Le Luci d' artista

Come e dove sono nate le luminarie salernitane? Chi le ha installate per la prima volta? Cerchiamo dunque di conoscere la storia e la nascita di queste fantastiche opere luminose. Le luci di Salerno prendono spunto dalle luci che ogni anno illuminano la città di Torino, la cui prima installazione risale al 1968. Nel 2006 le luci d'artista vengono installate per la prima volta anche a Salerno. Va ricordato che le luci non sono delle semplici luminarie di Natale, bensì vere e proprie installazioni artistiche, opere d'arte, che vanno a arredare gli ambienti urbani della città campana. I temi scelti per Luci d'Artista 2018 sono: il mare, il mito, la costiera amalfitana e naturalmente, il Natale. A ogni tema corrisponde una parte di città, il Centro Storico, Piazza Sant'Agostino e la Villa Comunale immergono il visitatore nelle bellezze del Mediterraneo, in Piazza Flavio Gioia un gigantesco Tempio di Poseidone lascia con il fiato sospeso. Lungo il corso Vittorio si può trovare il profumo dei limoni della Costa d'Amalfi ed i cuori ad arco. Sulle scogliere e sulla spiaggia di Santa Teresa, sono arrivati dei simpaticissimi delfini che guizzano tra l'ammirazione dei passanti. Tra gli artisti ricordiamo Livio Ceccarelli, Luca Pannoli, Enrica Borghi, Eliana Petrizzi e altri.



La Redazione